NIDO D'INFANZIA
IL GRILLO E LA FORMICUZZA



Progetto Educativo
2025-2026

INDICE

1. **IL NIDO**
   - Progetto educativo e Progetto pedagogico
   - Carta dei servizi
   - Presentazione del servizio
   - Finalità ed obiettivi
   - La nostra idea di bambino

2. **ASSETTO ORGANIZZATIVO**
   - Calendario scolastico
   - Orario di apertura e moduli di frequenza
   - Modalità di iscrizione e accesso al servizio
   - Il gruppo dei bambini e delle bambine
   - Il gruppo di lavoro
   - Percorsi formativi frequentati

3. **ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI**
   - Descrizione dell'ambiente interno
   - Descrizione dell'ambiente esterno
   - Materiali di gioco

4. **PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ**
   - La nostra idea di “contesto”
   - Il percorso educativo di quest'anno
   - Ruolo e funzioni del personale
   - Il coordinamento pedagogico
   - L'ambientamento e l’accoglienza
   - Organizzazione della giornata educativa
   - Esperienze di gioco proposte
   - Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Il nostro “Patto educativo con le famiglie”
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA’

- La continuità verticale
- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1 IL NIDO

Progetto educativo e Progetto pedagogico

Il progetto educativo del nido d'infanzia Il grillo e la formicuzza fa proprio il **Progetto pedagogico** della Cooperativa sociale La luce. Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale del nido.

Carta dei Servizi

Il nido Il grillo e la formicuzza fa propria la carta dei servizi educativi per la prima infanzia della Cooperativa Sociale La Luce. La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi e i valori fondamentali su cui il sistema dei servizi educativi gestiti dalla Cooperativa, si poggia.

Presentazione del servizio

Il nido "Il grillo e la formicuzza" è un servizio comunale a gestione indiretta. È situato in Piazza Aldo Moro n.1, all'interno di un polo scolastico, luogo di incontro e socializzazione per il paese oltre che sede di vari ordini scolastici. Ha una capienza di 44 bambini dai 9 ai 36 mesi.

Tel. 055/8348540

Email: nidogrilloformicuzza@comune.rignano-sullarno.fi.it

Finalità e obiettivi

Il nido d'infanzia è un servizio educativo che risponde ai bisogni dei bambini e delle bambine di età compresa tra i 9 mesi e i 3 anni di età e garantisce, in collaborazione con la famiglia, le condizioni di un armonico sviluppo psico-fisico e sociale attraverso un intervento educativo di cui il bambino è il vero protagonista. Al nido i bambini imparano a conoscere il mondo e a costruire relazioni con altre persone, adulti e coetanei, che non siano solo i genitori e i familiari. Il primo obiettivo del nido è il **benessere psicofisico del bambino**. Un bambino competente, all'interno di un ambiente a misura, in cui può vivere esperienze significative, confermando e sviluppando l'identità personale, sviluppando competenze e stimolandone l'autonomia. La presenza di altri bambini e di educatori rappresenta per il bambino un'opportunità di crescita e di confronto; offre al bambino un'occasione importante per conoscere l'altro. Per acquisire la capacità di **relazionarsi**, il bambino passa anche attraverso i conflitti, la competizione e la rivalità.

La nostra idea di bambino

L'idea di bambino che accompagna il nostro fare educativo è quella di un bambino **ricco** e **competente**, un bambino **curioso** che vuol conoscere e ha bisogno di **sperimentare**, un bambino **creativo** che sa **osservare** e sa **cogliere dettagli** e **caratteristiche**, un bambino che si lascia conquistare dalla **relazione** e ne trova grande beneficio, un bambino capace di **idee** e **azioni originali**,

da osservare e ascoltare, e che rappresenta sempre una **risorsa** per gli altri. Un bambino che ha diritto ad essere accompagnato nel percorso verso **l'autonomia**, intesa come piacere di fare da solo, volontà di crescere attraverso **l'esplorazione** e la **curiosità**. L'immagine che noi educatrici abbiamo è quella di un bambino che possiede sue **potenzialità di sviluppo** e **capacità comunicative**, quindi protagonista e costruttore del proprio percorso di crescita che apprende e si sviluppa nelle relazioni con gli altri.

2 ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario scolastico

Apertura Settembre 2025 - chiusura Giugno 2026

Giorni di chiusura secondo il calendario scolastico.

Orario di apertura e moduli di frequenza

Il nido è aperto dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 17.00 e prevede due moduli di frequenza:
- tempo corto: dalle ore 7,30 alle ore 14,00.
- tempo lungo: dalle ore 7,30 alle ore 17,00.

Modalità di iscrizione e accesso al servizio

Le date di apertura e di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione sono stabilite dal relativo bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del Comune di Rignano sull'Arno. Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono disciplinate da tale bando, cui viene data ampia pubblicità nel periodo dedicato alle iscrizioni.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il nido accoglie 44 bambini/e dai 9 ai 36 mesi divisi in due sezioni, le Puzzole e i Lupetti.

Il gruppo di lavoro

La stabilità delle educatrici e del personale che ruota intorno ai bambini è una delle caratteristiche che garantisce la qualità dell'esperienza. Il bambino così piccolo per potersi inserire in modo agevole nell'ambiente educativo ha necessità di sentirsi accolto, protetto e di poter interagire in maniera privilegiata e costante con gli adulti di riferimento.

Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche. Le competenze richieste agli

educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei **percorsi di formazione in itinere** che soddisfino le loro continue esigenze di crescita professionale. La formazione continua è il cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per **accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle**.

3 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Descrizione dell'ambiente interno

Gli spazi del nido sono sicuri, organizzati in modo da svolgere una funzione educativa, atti a promuovere esplorazioni e concentrazione, stabilità e permanenza, ordine e chiarezza, che favoriscano l'orientamento e la padronanza spaziale, dove il bambino può scegliere e fare esperienze.

Gli spazi devono avere un'identità, devono essere specializzati per la loro funzione: le sezioni, lo spazio per il sonno, la zona per il gioco e per le diverse attività, in modo da consentire una più chiara lettura di quanto viene proposto nei diversi momenti della giornata. La sezione è lo spazio che accoglie ogni giorno un particolare gruppo di bambini. La sezione è lo spazio dove ognuno può riconoscere e ritrovare qualcosa di sé e dove i momenti rituali segnano il tempo della giornata educativa.

Descrizione dell'ambiente esterno

Le uscite nel nostro giardino danno la possibilità alle bambine e ai bambini di esplorare la bellezza della natura chi li circonda; guidati dalla loro curiosità potranno sperimentare le diverse esperienze e trasformazioni degli elementi naturali: aria, acqua e terra. Ogni stagione offre stimoli, esperienze di gioco ed incontri con elementi naturali diversi, che suscitano domande, scoperte e continue ricerche, sostenendo la fantasia, la relazione e il movimento. Consapevoli quindi delle grandi opportunità educative che la natura offre, proponiamo ai bambini numerose esperienze di vita all'aperto e tutti assieme, ben equipaggiati a seconda delle stagioni. Giocare all'aperto sostiene la fantasia, la relazione, il movimento. Il giardino vissuto in maniera quotidiana permette al bambino di valutare la realtà che lo circonda e di adottare diversi punti di vista trovando soluzioni alternative agli ostacoli.

Materiali di gioco

Il nostro servizio ha da tempo deciso di eliminare la plastica nei materiali di gioco: crediamo che l'utilizzo di **materiali naturali**, in **legno**, **metallo**, **stoffa** ecc. riconduca il bambino a una visione più **realistica** nella sua situazione di gioco, arricchendo la sua esperienza di ulteriori **elementi** e **dettagli**. Avere cura di spazi e materiali significa educare al rispetto degli oggetti e degli strumenti, usarli e trattarli con attenzione, facendo in modo che i bambini li sentano appartenenti a loro stessi. Tutte queste attenzioni fanno costantemente parte della nostra azione educativa e sono presenti in tutti i momenti, avendo cura dei materiali, della loro adeguata distribuzione dello spazio, della loro **qualità e quantità**, in modo da garantirne l'uso autonomo da parte dei bambini. I materiali sono strumenti pensati e condivisi per facilitare il bisogno di **esplorazione** e **sperimentazione** dei bambini e favorire la progressiva **autonomia** delle **scelte individuali**.

4 PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

La nostra idea di contesto

Il gioco è una forma prioritaria di **espressione** e **conoscenza** di sé stesso e della realtà, diventa quindi esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini degli **spazi buoni**, ben organizzati e definiti che possono orientare verso **competenze diverse**, prime tra tutte quelle socio-affettive; dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini tale contesto viene rivisto secondo le esigenze personali e le varie età così che i bambini possano sperimentare **giochi solitari personalizzati**, **paralleli**, **giochi di imitazione** e **interazione**, **giochi di gruppo**, **giochi sensoriali**, **manipolativi**, **motori**, di **finzione** e **costruttivi**.

Il percorso educativo di quest'anno

Il **progetto d'esperienze** è quell'insieme di interventi in ambito **relazionale**, **affettivo**, **psicomotorio** e **cognitivo**, pensati per rispondere ai bisogni che i bambini esprimono. Le educatrici hanno il compito della progettazione educativa, coadiuvate dal coordinatore pedagogico. Ogni anno il gruppo educativo del nido costruisce un percorso educativo che stimoli **piacere**, **curiosità** e **attenzione**, aprendo i bambini a **nuove opportunità** secondo la propria sensibilità. Il progetto d'esperienze deve essere capace di suscitare **interesse**, **emozioni**, **meraviglia** e **creatività** verso ciò che ci circonda. I tempi, gli spazi, i materiali, la professionalità delle educatrici e la collaborazione costante con le famiglie, sono quindi i punti chiave attraverso i quali poter attuare un progetto educativo che pone al centro il bambino nella sua unicità ed originalità.

Ruolo e funzioni del personale

Tutto il personale del nido dovrebbe essere in grado di maturare una buona **capacità** di **mediazione** tra la cultura e il vissuto del bambino, possedere una buona attitudine di **mettersi in gioco** e di **ripensarsi continuamente** alla luce delle esperienze fatte e dei possibili errori commessi, avere l'abilità di **collaborare** con i colleghi, le famiglie e soprattutto con le risorse presenti nel territorio. È necessario che le educatrici abbiano la facoltà di **costruire** una **relazione basata** sul **rispetto dell'altro e sulla scoperta del diverso**, per riuscire a gestire il processo educativo. In tutto questo le **collaboratrici supportano** e **sostengono** le attività educative del gruppo e si occupano inoltre del riordino e della pulizia degli ambienti.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire, insieme al gruppo educativo, gli **indirizzi educativi** e **pedagogici**. **Supporta** e **accompagna** la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. **Sostiene** la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

L'ambientamento e l'accoglienza

L'inserimento di bambini così piccoli richiede particolari **accorgimenti** e risulta essere una tappa fondamentale che deve essere preparata con **cura** e **sensibilità**, proprio per consentire un **ingresso positivo** dei bambini nel **nuovo ambiente** che si attingeranno a vivere. In questo periodo, inoltre, vengono favorite quelle pratiche di **connessione** tra le famiglie e l'istituzione educativa che rappresentano un aspetto di importanza centrale per la qualità di un progetto educativo.

Organizzazione della giornata educativa

La vita del bambino al nido non deve essere una successione di momenti separati ma un insieme di momenti coerenti fra loro, ugualmente importanti. L'obiettivo è di creare un percorso quotidiano, che scorra con fluidità, non troppo frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. È importante quindi strutturare una giornata educativa prevedendo tempi lunghi, non frettolosi, per dare al bambino la possibilità di fare le cose con agio rispettando i suoi tempi individuali. ***Le routine*** ricoprono un ruolo fondamentale nella giornata educativa di bambini così piccoli e non devono essere separate da tutte le altre attività. Sono consuetudini che scandiscono il tempo e che per la loro ripetitività consentono la memorizzazione da parte del bambino, nonché la capacità di prevedere tali eventi e di rappresentarli.

Esperienze di gioco proposte

Il gioco è per il bambino l'esperienza fondamentale, la forma principale di espressione e conoscenza di sé, degli altri, della realtà, connotata dal piacere. Ciò vale per il gioco proposto e sostenuto dall'adulto e vale, soprattutto, per il gioco spontaneo, che i bambini svolgono da soli o con altri bambini, con tempi e modalità da loro gestiti e regole in continuo oggetto di contrattazione anche attraverso il conflitto e la negoziazione. Il nido mette a disposizione dei bambini spazi buoni, ben organizzati in cui possano sperimentare giochi solitari personalizzati, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi ecc.

Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

L'osservazione è un atteggiamento indispensabile nel fare educativo. Si osserva tutto ciò che può interessare la valutazione educativa sia a livello individuale, di gruppo, sia multidisciplinare. Osservare un bambino significa riportare fedelmente ciò che è stato osservato e non interpretarlo. Per il lavoro delle educatrici il ricorso all'osservazione necessita di uno **sforzo comune di riflessione** e di attenta valutazione sugli strumenti e sui metodi da utilizzare nelle diverse situazioni problematiche, che si possono presentare. Le educatrici per fare osservazione si avvalgono di **tecniche** e **strumenti specifici**, anche tecnologici (audio e video), utilizzano a seconda dei casi **griglie** specifiche per ciò che viene osservato, tali da restituire dei **report oggettivi** con **dati puntuali** rispetto ad una data situazione (comportamenti o momenti particolari). La **documentazione** è una pratica che serve al singolo educatore e all'intera équipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle esperienze, è un'operazione che aiuta le educatrici ad approfondire il **senso del loro progetto**. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo

educativo. Dare valore alla comunicazione significa, infatti, prima di tutto mettere in moto un processo riflessivo capace di dare organicità alle esperienze educative, di valutare un lavoro nelle sequenze del suo svolgersi.

5 I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro "patto educativo con le famiglie"

Promuovere la **partecipazione delle famiglie**, renderle **consapevoli** dei percorsi e delle esperienze educative che i loro bambini fanno all'interno del nido d'infanzia è uno degli obiettivi portanti del servizio; per questo è necessario favorire la **socialità** tra i genitori, la loro **partecipazione** agli incontri di grande e piccolo gruppo. È necessario organizzare e sollecitare la partecipazione dei genitori agli organismi sociali del servizio e renderli **protagonisti attivi** al loro interno e facilitare così la continuità delle esperienze dei bambini e il legame tra casa e nido. Le occasioni della partecipazione devono essere molte e possono far leva su diverse modalità di condivisione e su diversi modi di entrare in rapporto.

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

La fiducia e la collaborazione con le famiglie verranno sostenute ed alimentate attraverso il loro coinvolgimento in diverse occasioni di condivisione; esperienze significative e diversificate che vedranno i genitori protagonisti attivi. In particolare proporremo: l'Assemblea Generale, Assemblea di sezione, Colloqui, Consiglio di servizio, Feste, laboratori e uscite.

6 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La continuità verticale

Perché questo avvenga educatrici ed insegnanti devono essere sostenute nella progettazione dei percorsi per costruire **pratiche innovative e congruenti** ed ancor prima devono avere occasioni di conoscenza e riconoscimento reciproci. Indispensabile diventa quindi la **formazione congiunta** che permette di *"condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti"* (Linee pedagogiche). Grazie al progetto "Polo ZeroSei" il nido Il grillo e la formicuzza ha la possibilità, in collaborazione con la scuola dell'infanzia limitrofa, di poter organizzare incontri di continuità tra i bambini.

I rapporti con il territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio sotto un punto di vista **sociale** e **culturale**. Questo importante scambio e collaborazione tra il nido ed il territorio in cui è inserito, viene alimentato sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, con le strutture pubbliche o private che siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una **visione di infanzia comune** che di partecipare alla **responsabilità educativa** e di **cura** nei confronti dei bambini e delle bambine.